Pesaro offre ai villeggianti un suo «ambiente» fatto d'arte, di tradizioni e di buon gusto

l'Unità vacanze

LA RIVIERA DELLE MUSE

Non è però una spiaggia per il turismo d'élite poichè vi si registrano ogni anno quasi un milione di presenze

Dal nostro inviato

PESARO, luglio

Turisti di Belluno e di Bolzano a Pesaro. Come dire: la montagna è scesa al mare. La scoperta l'abbiamo fatta sfogliando il primo gruppo di risposte ad un referendum lanciato dal locale Ente Provinciale del Turismo. Da dove venite? Quanti anni avete? Che avete apprezzato e cosa non avete gradito a Pesaro? Queste alcune delle domande sottoposte a tutti gli ospiti di Pesaro balneare. La idea è buona. Sintomo che il turismo cerca la via della programmazione. Occorrono gli studi e le indagini. In questo senso chi meglio dei turisti può offrire un primo orientamento di massima?

I cordiali funzionari dell'EPT pesarese hanno avviato l'iniziativa con gran buona volontà e tanta fiducia. Bene. Ma ora veniamo a noi. Sul questionario si domanda anche: qual'è il suo giudizio complessivo su Pesaro? Una domanda che ci ha suggerito una rapida inchiesta diretta. Il risultato? Moltissimi gli «eccellente» pronunciati in tutte le lingue perché Pesaro è meta di turisti di ogni nazione. E poi alcuni «pessimo». Un numero infimo.

Da un'estremità all'altra. Ed è giusto che sia così. Per Pesaro non vi possono essere vie di mezzo. Pesaro balneare o la si accetta tutta con soddisfazione oppure la si respinge di netto. Il turista che viene a Pesaro deve possedere quel pizzico di buon gusto e di sensibilità che ha fatto scrivere a Mrs. Lewin, una signora inglese di Epsom, sul questionario dell'EPT: «No radio on beach». Niente radiole a transistors sulla spiaggia.

Intendiamoci: non alludiamo al turismo d'*élite*, da *snob* e da raffinati. Le cifre ci smentirebbero: Pesaro è giunta a sfiorare il milione di presenze di turisti l'anno. Ma a Pesaro non aspettatevi una fioritura di *nights*, di feste chiassose, di programmi estivi sfavillanti. Pesaro offre, oltre al suo mare, al suo magnifico arenile, ai suoi eleganti alberghi, tutto il suo «ambiente» fatto d'arte e di cultura. Basta sapervi penetrare dentro per assicurarsi felici vacanze. E non è difficile. E non c'è bisogno di essere professori d'Università. Tanto è vero che Pesaro balneare deve la sua fortuna proprio a questo suo ambiente, a questo suo motivo di distinzione fra le «cugine» marchigiane e romagnole.

Riviera delle Muse: lo *slogan* pubblicitario dell'EPT pesarese. Un po' convenzionale, ma azzeccato. *Riviera delle Muse:* una bella ragazza che disdegna il *topless* ma che ama essere rappresentata con un vaso di ceramica in una mano e uno spartito di Rossini nell'altra: la miniatura di una Madonna di Raffaello. Figuratevela così Pesaro balneare. Con il suo museo della maiolica, il più importante d'Italia, la biblioteca oliveriana, i saloni stupendi del Palazzo Ducale, il *tempietto* rossiniano al Conservatorio. Poi le sue ville: villa Caprile, terra di capre ove all'inizio era uso sgozzare feroci galeotti, ma che finì per divenire luogo leggiadro, scelto dalla regina d'Inghilterra. Carolina di Brunswich, per coltivare rose e verbene; villa Imperiale ove il Tasso assisteva alle rappresentazione della sua «Aminta» ed il Conte Castiglione magnificava le virtù di Guidobaldo da Urbino; villa Miralfiore pagata con 8000 scudi da Guidobaldo della Rovere, già casa di campagna degli Sforza. Gli itinerari (tutti in un giro di pochi chilometri): i castelli e le rocche — sono tredici — di Gradara, San Leo, Carpegna, Sassocorvaro ecc. Ed Urbino: gemma della rinascenza, patria di Raffaello e di Bramante.

Un prezioso filone artistico e culturale che i pesaresi amano far rivivere, specie nel periodo estivo: la stagione lirica, i concerti sinfonici, le mostre d'arte, il festival nazionale d'arte drammatica ecc. A Pesaro anche la gastronomia si è imparentata con l'arte. Non meravigliatevi pertanto se in un ristorante della città vi consiglieranno i tornedò alla Rossini. Perché alla propria città natale il grande compositore non ha solo lasciato i manoscritti delle sue opere immortali, ma anche ottime ricette gastronomiche, tuttora largamente in uso nella cucina locale.

Siamo stati al castello di Gradara. La rocca che ha visto il tragico amore di Paolo e Francesca.

Abbiamo visto uscire dal castello giovani coppie sospirose. Si giuravano eterno amore. Erano entrate, attraverso il castello di Gradara, nell'ambiente di Pesaro balneare. Magari qualche sera per «ritrovare» se stesse ed i loro odierni *anni ruggenti* vanno allo *Scotch Club*: qui un locale controcorrente. Vi si suona jazz negro, si beve whisky, e si mangia il *cuscuss*, una pietanza araba. Ma sarà una parentesi. Il giorno dopo si ritufferanno nella atmosfera colta e velata di *Pesaro-beach*.

Walter Montanari

Carnet pesarese

Le manifestazioni estive nel Pesarese da oggi a settembre:

Luglio:

FANO - Concorso Nazionale per giovani cantanti lirici; Concerti d'organo nella Chiesa di Santa Maria Nuova; «La Frusagliana», tradizionale festa del mare.

GRADARA - Torneo fra balestrieri e concorso per cineamatori.

GABICCE - Concorso pittura estemporanea.

La brava cantante Noris De Stefanis trascorre le sue vacanze a Pesaro. Tra qualche giorno sarà in Jugoslavia per lavoro

MONDOLFO - «La Cacciata», rievocazione storica Torneo del Pallone al bracciale.

CARTOCETO - Sagra del Vincisgrasso.

SAN LEO - Celebrazioni per ricorrenza millenario di S. Leo capitale d'Italia.

Agosto:

PESARO - Esibizione degli «Harlem Globetrotters»; Stagione lirica estiva; Sagra del mare (con manifestazioni folcloristiche - sportive); Festa della ceramica.

FANO - Carnevale d'estate e sagra delle sagre.

GABICCE - Ferragosto - Festa del Mare.

FRONTONE - Sagra del coniglio in porchetta.

MONTELABBATE - Sagra delle pesche.

SERRAVALLE DI CARDA - Sagra delle fragole.

URBINO - Rappresentazioni al teatro Rinascimentale di Corte al Palazzo Ducale: Sagra dell'Aquilone: Passeggiata pascoliana (tradizionale secolare scampagnata) al Colle dei Cappuccini, con musiche e fuochi d'artificio.

MONDAVIO - Rievocazione storica della «Cacciata al Cinghiale».

SALTARA - Sagra del Berlingozzo.

Settembre:

PESARO - 2ª Rassegna Internazionale di prosa e del folclore (Germania, Francia, Inghilterra, Cecoslovacchia); Festival Nazionale dei Gruppi d'Arte drammatica e Mostra teatrale e scenografica; Concerti vocali; Festa dell'Uva.

FANO - Festa Campagnola; Fiera degli uccelli e delle piante ornamentali.

GABICCE - Festa dell'ospitalità.

L'angelo marinaro

Il bagnino Elio Bertuccioli, «angelo custode» dei bagnanti della spiaggia pesarese tra l'Astoria e l'Excelsior

Nella spiaggia di Pesaro Elio Bertuccioli fa il bagnino da otto anni nel tratto compreso fra l'hotel Astoria e l'hotel Excelsior. In otto anni ha salvato molte vite umane. Di lui hanno spesso parlato i giornali. Nella sua zona è la persona più popolare. Ha sotto la sua protezione centinaia di villeggianti. Per tutti egli è l'uomo della salvezza. E' nato nel mare. Nero ed irsuto; un riccio di scoglio con gli occhi azzurri, buoni. Il suo ultimo salvataggio è di pochi giorni fa: ha portato a galla uno svizzero colto da malore. Grazie ad Elio i turisti della spiaggia compresa fra l'hotel Astoria e l'hotel Excelsior sono diventati tutti parenti. Hanno appunto in comune lui, l'angelo custode marinaro.

Un pezzo di Antille

Claude Cassette è un giovane nero delle Antille francesi. Per anni è venuto a Pesaro a fare villeggiatura. Non ne poteva fare a meno. Dopotutto, s'era creato un sacco di amici e di conoscenti a Pesaro. E questo gli rendeva ancor più triste il suo ritorno a casa. Così ha deciso. Ha abbandonato il suo lavoro nelle Antille. Faceva il meccanico dentista. S'è stabilito definitivamente a Pesaro. Per vivere ha messo su un «Whisky a gogò», lo scotch club. Ha per direttore un romano: Benedetto Biondi. Lavorano in armonia. Il locale è stato ricavato da una cantina di un palazzo signorile ove Torquato Tasso spesso soggiornava. Adesso Claude ha portato un pezzo di Antille.

Il nostro referendum

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno di prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe)

Votate ogni giorno; avrete maggiori possibilità di vincita e sosterrete, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:

L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 MILANO

settimana 2

In quale di queste Isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ◇ ISCHIA ◇

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome .....

residenza abituale .....

di villeggiatura .....

ATTENZIONE: I lettori possono inviare i 7 o più tagliandi settimanali del nostro Referendum anche in una volta sola. Scrivendo sulla busta la parola STAMPE si può spedire con un francobollo da 10 lire.

Il Gran Sasso è soltanto ad un'ora e mezzo di distanza dal mare

L'asso nella manica del turismo teramano

Prezzi «potabili» sulle sette spiaggesette perle - Uno dei paesaggi più «veri» d'Italia - Due grandi dighe sul Vomano: ma a Teramo azionare uno scaldabagno è ancora un problema

Dal nostro inviato

TERAMO, luglio.

Chi ama farsi intronare gli orecchi dal fragore dei jukesbox non venga da queste parti. Le sette spiagge — sette perle — che il versante teramano dell'Adriatico offre al turista non sono ancora riminizzate. Nel senso che la marea di cemento armato non assedia da vicino il litorale, che è ancora possibile godersi in santa pace il salso del mare ed il calore del sole; ma il tutto con discrezione, a prezzi «potabili» e con i nervi distesi.

Partendo dal nord, ai confini con la provincia di Ascoli Piceno, e scendendo al sud verso Pescara, ci si imbatte nell'ordine nei lidi di Mantinsicuro, di Alba Adriatica, di Tortoreto Lido, di Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto, Silvi Marina. Le attrezzature balneari sono più che sufficienti; ad Alba, a Giulianova, Roseto e Silvi si hanno anche a disposizione campeggi che praticano tariffe molto basse. Oltre che negli alberghi è possibile, rivolgendosi alle locali aziende autonome di soggiorno, trovare sistemazione anche presso case private e pensioni che offrono condizioni abbastanza buone: per limitarci a Giulianova, ad esempio, è possibile affittare un appartamento per la stagione a prezzi che oscillano dalle 150.000 a 100.000 lire al mese — ma si tratta in questi casi di stabili situati molto vicino alla spiaggia — sino alle 50 o 60 mila lire mensili; ed in quest'ultimo caso sono abitazioni situate nei pressi della stazione ferroviaria. Le tariffe negli alberghi — e ci riferiamo sempre a Giulianova — oscillano dalle 4.000 o 4.200 lire al giorno (tutto compreso) per il periodo di luglio ed agosto alle 3.500 lire per il giugno ed il settembre. Da tener presente che si tratta di alberghi di costruzione recentissima, praticamente classificabili nella prima categoria ma che praticano i prezzi della seconda proprio per incoraggiare il turismo. Ci basti citare il «Riviera»: 96 camere, 156 posti letto, bagno in ogni camera, terrazza idem, folto giardino tutto intorno, la spiaggia a poche decine di metri. Lo dirige il compagno Tafà, che è anche il proprietario.

Ragionevoli anche le tariffe nei camping: a Giulianova si paga 150 lire a persona, 100 lire per l'auto, 50 per una moto. A disposizione dei campeggiatori vi sono quattro bungalow, la buvette ed i servizi. Da tener presente che Giulianova, dopo San Benedetto del Tronto, è il più importante mercato ittico dell'Adriatico. Ciò significa che il turista ha a disposizione pesce freschissimo tutti i giorni: frittura e brodetto ed anche l'arrosto di pesce sono specialità che vale la pena di assaggiare.

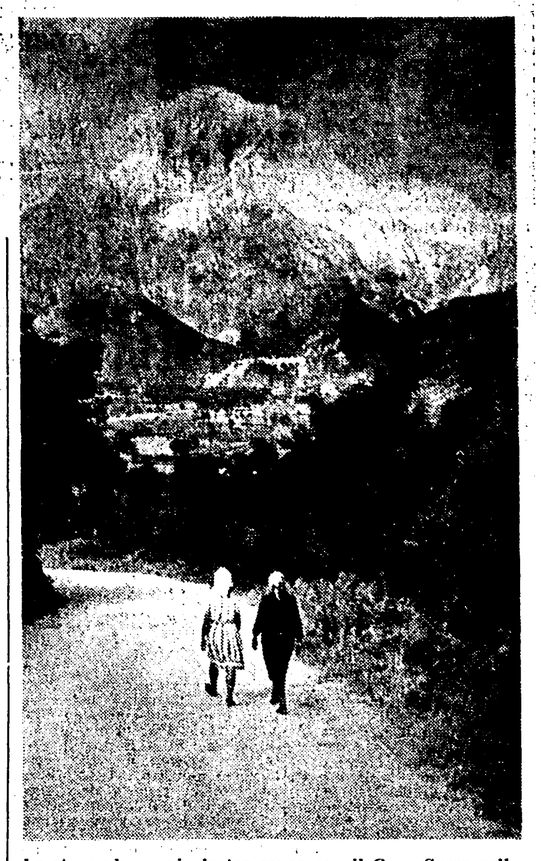
Ma l'asso nella manica del turismo teramano è un altro: questa forse è una delle poche province italiane che permettono di spaziare dal mare ai monti nel giro di un'ora, un'ora e mezza al massimo. E quando si parla di monti forse il plurale è superfluo. Qui il monte, la montagna è una sola: il Gran Sasso d'Italia. Che mentre sul versante aquilano mostra il suo cipiglio più arcigno e corrusco, qua si ingentilisce e si spiana, si apre a ventaglio nei meravigliosi Prati di Tivo, ove si scia sino alla fine di maggio e — quando la neve è scomparsa — ai primi tepori dell'estate esplode la sinfonia di colori e di odori dell'alta montagna: il profumo del timo, l'erba celeste, si mescola ai glaciali rifiati che la montagna invia al fondo valle. E chi ha buone gambe risalga i canaloni del gran monte: poco prima della cima vedrà occhieggiare in fondo ai botri il riflesso glauco e perenne del ghiacciaio più a sud d'Europa. L'Italsider conta di costruire proprio qui un villaggio turistico per i propri operai.

Ma si salga, venendo dal mare, o si scenda, provenendo da Roma o dall'Aquila, lungo la statale del Gran Sasso ci si imbatte sempre in uno dei paesaggi più stupendi, più «veri» d'Italia: strutture rocciose titaniche, torrenti precipiti che accoltellano con le loro cascate candide i fitti boschi di pini, di faggio e di rovere, ponti da far venire il capogiro. Paesi tutto attorno, dai 600 a 700 ai 1000 metri sul mare: Castelli, alle cui spalle strapiomba il monte Camicia, muraglia di pietra, e nelle cui botteghe artigiane, ricche di una tradizione secolare, il ceramista vi plasma, cuoce e decora a mano il piatto, o la brocca o la borraccia che preferite; Isola del Gran Sasso, stretta nell'abbraccio diaccio del Ruzzo e del Navone, fiumi nelle cui acque guizzano trote inverosimili (prima di lanciare lenza ed amo meglio munirsi dell'apposito tesserino che rilascia la prefettura); e Canzano ancora con i suoi allevamenti di tacchini (per ora prenotarli soltanto, i volatili sono in amore e la loro carne è incattivita, sa di legno e di erba, mentre sarà squisita in autunno ed i milanesi previdenti che lo sanno han già fatto le commissioni); e ancora Atri (450 metri sul livello del mare) la «regina dei colli», sovraccarica di storia, con il suo palazzo degli Acquaviva, la cattedrale, il museo, i danteschi calanchi che levano il fiato. E tanti, tanti altri paesi. Nominarli tutti non è possibile, ci vorrebbe un manuale, un libro.

Poi c'è il Vomano: sembra un fiumiciattolo, una cosa da niente, una vena che ad ogni curva, ad ogni ansa pare stia lì lì per svanire. E invece a Provvidenza, poco dopo il Passo delle Capannelle (1300 metri, e d'inverno si ode l'urlo dei lupi, la neve fa muraglia attorno alla strada), sbarrato da una diga ciclopica, si gonfia in un lago artificiale che è tra i più belli d'Europa (trote anche qui, tante, ma il patentino non basta, ci vuole anche un permesso dell'Enel); e qualche chilometro più in basso un altro sbarramento, quello di San Giacomo: altro lago Belli: riflettono i boschi ed i monti, non sono azzurri, sono verdebottiglia; quando il sole batte in pieno, addirittura di smeraldo. Sottoterra, nel cuore dei monti, girano le turbine gigantesche, l'acqua crea energia. La stessa energia che ronza nelle grandi linee di trasmissione, con i cavi grossi come un braccio, e che arriva sino alla Svizzera, sino a chissà dove. Però a Teramo azionare uno scaldabagno è ancora un problema.

Lettore, ti prego: il paesaggio è stupendo. Ma prima di stenderti a guardare il sole che trionfa in cielo, prima di metterti a pescare, prima di dire «che bello!», ti chiedo un solo minuto: pensa ai 64 morti che abbiamo lasciato qui, sotto le dighe, ai trecento feriti, alle centinaia di silicotici che il monte e il fiume hanno preteso. Questo non ti guasterà la vacanza, ne sono sicuro. Te lo chiedo solo perché a loro non pensa mai nessuno. Eppure il Vomano scorre, e la corrente ronza nei grandi cavi di rame.

Michele Lalli



La stupenda provincia teramana con il Gran Sasso sullo sfondo

Cultura all'ombra del Gran Sasso

TERAMO — Il consorzio per la valorizzazione del versante teramano del Gran Sasso indice un concorso fotografico denominato appunto «Il versante teramano del Gran Sasso d'Italia». La partecipazione è aperta a tutti i fotografi dilettanti, italiani e stranieri. Niente fotografie su carta: ogni concorrente infatti potrà inviare al massimo cinque foto a colori, inedite, formato cm. 6x6 oppure mm. 24x36, *diapositive*. Le foto dovranno rappresentare panorami o particolari del versante teramano del Gran Sasso d'Italia e dovranno essere accompagnate da nome, cognome e indirizzo del concorrente, sempre chiaramente leggibili. Le foto dovranno pervenire al Consorzio per la valorizzazione del versante teramano del Gran Sasso d'Italia — presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura (Teramo), entro il 30 novembre 1964.

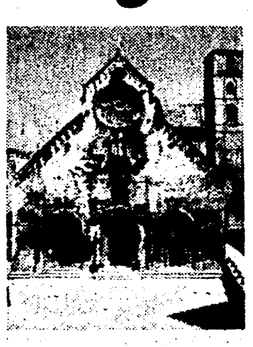
Ecco i premi: 1º) lire 100.000 (offerto dal Consorzio); 2º) lire 50.000 (offerto dall'E. P. T.); 3º) L. 30.000 (offerto dal comune di Pietracamela); 4º) lire 20.000 (offerto dal Comune di Fiano Adriano). Le foto premiate resteranno di proprietà del Consorzio. Quelle non premiate potranno essere acquistate dal Consorzio stesso: mille lire per ogni foto.

ATRI — Nell'ultima decade di luglio ci sarà una rappresentazione al teatro romano delle «Coefore» da parte della compagnia del «Teatron Piraikon» di Atene, una delle più agguerrite compagini del moderno teatro ellenico. Il «coro» gode di fama mondiale. Niente traduzioni. E anche portarsi dietro l'originale vale sino a un certo punto. Questi recitano in greco moderno. Ma dice Filippo Maria Pontano sulla tragedia di Eschilo: «E' una battaglia di lame, incatenata nella brevità, stretta in una tensione arsa, in una nudità elementare, ove forse va ravvisata l'acme drammatica di tutto il teatro del mondo».

m. l.

Al museo Jatta

Le terrecotte di Ruvo di Puglia



Il Museo Jatta di Ruvo di Puglia contiene una delle più splendide raccolte private di materiale archeologico in terra cotta. E' una visita che consigliamo ai turisti e ai viaggiatori. Ruvo, antichissima capitale della Peucezia colonizzata successivamente dai Greci, fu uno dei centri più importanti della Magna Grecia per la produzione di ceramica dipinta nel IV e III secolo avanti Cristo.

La collezione Jatta è raccolta in quattro sale a piano terra del Palazzo Jatta a Ruvo ove si può accedere tutti i giorni, tranne la domenica. Si tratta di statuette, opere di coroplastica, piatti e soprattutto vasi di ogni specie, crateri e grandi anfore apule dipinte a figura rossa su fondo nero o con la tecnica più antica. Nell'ultima sala uno dei pezzi più celebri della ceramica greco-apula è il vaso detto di Talos, che rappresenta il favoloso gigante dell'isola di Creta.

Oltre ai ceramisti famosi, Ruvo ha avuto gli orafi che adoperando la tecnica etrusca della granulazione crearono splendidi e raffinati gioielli.

La parte medioevale di Ruvo presenta dei monumenti importanti, come la cattedrale, opera d'arte romanico-pugliese iniziata nel secolo XII e compiuta nel XIII.

(*Nella foto:* Il vaso di Talos e la Cattedrale di Ruvo).

Bagno forzato ...ma non troppo

Sulla spiaggia di Cupramarittima due romani, Alberto e Stefano, costringono la milanese Rossana al bagno forzato; ma la ragazza, tutto sommato, non sembra molto dispiaciuta di essere la vittima del tradizionale rito

(Foto W. Torquati)